

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Un fermo di 15 giorni è accettabile»

Edilizia. Il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza, ha fatto il punto sulla difficilissima situazione «Siamo d'accordo per le ragioni sanitarie, ma il Governo deve garantire una serie di ammortizzatori sociali»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Su quanto il Coronavirus andrà a incidere sul prossimo futuro del nostro settore dico in primo luogo che il fermo delle nostre aziende edili per 15 giorni come prevenzione non è un problema. La nostra rappresentanza regionale ha scritto alla Regione dicendo che siamo pronti a farlo nonostante il momento difficile che da tempo sta attraversando l'edilizia, e noi siamo d'accordo. Naturalmente mi auguro che in tal caso gli ammortizzatori sociali ci siano».

Il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza è in prima linea nel ricevere dalle imprese iscritte dubbi e preoccupazioni sulle decisioni da prendere contro l'epidemia senza compromettere troppo a lungo il recupero lavorativo di un settore già in difficoltà.

«Tanti gli strumenti»

«Un fermo di 15 giorni è accettabile e, a mio avviso, seppure crei qualche problema di fatturato non aggrava la situazione delle nostre imprese. Ma un'ulteriore sospensione dei cantieri cambierebbe lo scenario economico per tante nostre imprese. Siamo comunque certi - aggiunge Piazza - che, se il Governo vuole, ci sono tanti strumenti per sostenere le imprese in un periodo di sospensione delle attività, dal blocco dei pagamenti dei contributi a quello degli interessi con le banche, ma non solo. Ora lo sblocca cantieri diventa assolutamente necessario e farebbe ripartire le nostre aziende e tutto il mondo economico che ad esse è legato».

Sulle imprese edili che decidono di sospendere l'attività

indipendentemente dalle prossime indicazioni che possono arrivare dalla Regione Lombardia Piazza riferisce che per ora non ci sono statistiche su Lecco, ma il fenomeno si sta estendendo. Misurarle per ora non è facile, sono decisioni autonome che non sempre vengono comunicate in associazione: «Alcune imprese ce lo comunicano, altre lo dicono informalmente a me, non abbiamo ancora un quadro preciso ma diverse lo stanno facendo, anche perché diversi fornitori stanno chiudendo per cui diventa difficile lavorare. E lo fanno anche - aggiunge - perché danno ascolto ai timori dei dipendenti che si chiedono se non sia il caso di chiudere visto che altri lo fanno. Del resto il nostro non è certo un settore da smart working; abbiamo una parte impiegatizia che potrebbe farlo, ma il nostro è un lavoro da cantiere gestibile, per operai e tecnici, solo con l'operatività del lavoro edile».

In attesa della Regione

Ora anche lui, con la sua azienda di circa 50 dipendenti, aspetta la decisione della Regione «ma se non arriverà - aggiunge - chiamerò i miei lavoratori e dirò loro di scegliere se mettersi in ferie. E se non c'è un decreto dovrà essere cassa integrazione».

In associazione i servizi sono assicurati e la sede è tale che, afferma Piazza, «abbiamo potuto dare un ufficio singolo ad ognuno dei dipendenti. Inoltre tutti se vogliono possono lavorare da casa, abbiamo già realizzato tutti i collegamenti necessari e abbiamo lasciato questa opzione che per ora non ci è ancora stata richiesta da nessuno».



L'Ance di Lecco e Sondrio si dice favorevole all'ipotesi di stop dei cantieri di 15 giorni per ragioni sanitarie

Schenatti ha già chiuso «La scelta giusta per tutti»

«Abbiamo deciso di chiudere senza stare tanto a pensare ai mancati guadagni o con che formula, ferie, permessi o altro, sospendere l'attività. Intanto abbiamo chiuso per la tutela della salute. Col commercialista sistemere tutto il resto, sempre che nel frattempo non sopraggiunga un nuovo decreto con indicazioni precise».

Ieri, nel giorno in cui l'Oms

decretava che il Coronavirus è pandemia elogiando le misure draconiane assunte dall'Italia, un altro imprenditore, questa volta un edile, Simone Schenatti di Airuno, ha preso la decisione che definisce essere «quella giusta per tutti. Non sappiamo - aggiunge - quanto staremo chiusi. Siamo di fronte a un evento straordinario e la nostra decisione è condivisa in tutta consapevo-

lezza da dipendenti, fornitori e clienti. Stamane (ieri per chi legge, ndr) mi ha chiamata per dire che suo fratello aveva febbre e che perciò lui avrebbe preferito non venire al lavoro. Ora aspettiamo di capire cosa arriverà dalla politica per stabilire tempi e modi di questa nostra sospensione».

Sono ormai diverse fra Lecco e Sondrio le aziende del settore che decidono di sospendere ogni attività per il Covid-19 e in proposito anche Ance Lombardia, presieduta da Luca Guffanti, ha preso posizione comunicando ai vertici politici di Regione Lombardia

«la disponibilità delle imprese di costruzione lombarde a sospendere le attività, al fine di contrastare la diffusione del Covid-19», come spiega una nota diffusa ieri dall'associazione. «Si tratta di una decisione difficile - afferma Guffanti - per un settore che con i suoi 300.000 addetti nella sola Lombardia è fondamentale per la ripresa economica della nostra Regione, ma rappresenta un atto di responsabilità che dobbiamo assumere per tutelare il bene primario della salute dei nostri lavoratori e dei cittadini lombardi»

M. Del.

Limonta Sport, top nel calcio Due campi in Indonesia

L'iniziativa

La società è leader a livello internazionale. Strutture a Jakarta e a Bandung

Una buona notizia a conferma dell'indiscussa leadership internazionale delle eccellenze del tessile lariano: Limonta Sport ha ottenuto la certificazione Fifa Quality per due campi da calcio in Indonesia,

uno nella capitale del paese, Jakarta, e uno nella capitale della regione della Giava Occidentale, Bandung. Il campo di Jakarta, il cui progetto è stato finanziato dal Dipartimento dello sport di Jakarta, sarà sottoposto a un uso intensivo in quanto verrà aperto al pubblico. Per garantire alte performance e durata nel tempo, è stato scelto un sistema composto da un manto dalla speciale forma a doppia S, intasato gomma e sabbia. Anche per

il campo di Bandung si è optato per il filato MaxS, ma per una destinazione d'uso molto differente. Il campo infatti è a pochi passi dallo stadio principale di Persib Bandung, una delle squadre professionistiche più famose in Indonesia e che detiene il primo posto nella Lega Indonesiana.

Limonta Sport è, dal 1979, lo spin off della capo gruppo Limonta spa che vanta più di 120 anni di storia e passione per i campi da gioco delle discipline

outdoor, dal calcio al golf, passando per il rugby e l'hockey. E Limonta Sport da diverse stagioni fornisce il Santiago Bernabeu, lo stadio del Real. Ma il Bernabeu è solo una delle vetrine sparse in tutto il mondo. I lavori di Limonta Sport sono regolarmente calpestati in più di una cinquantina di paesi. Affianco ai manti in erba artificiale c'è il sistema Mixto, nato dalla collaborazione con Rappo srl, sinergia perfetta tra erba artificiale e naturale: sopporta un utilizzo del manto erboso tre volte superiore, ha bassi costi di installazione e di manutenzione e la matrice sintetica protegge le radici dell'erba garantendo una perfetta ossigenazione e permeabilizzazione del terreno. **Serena Brivio**



Il campo realizzato da Limonta Sport a Bandung

Coronavirus: i sindacati lombardi replicano a Confindustria, 'posizioni inaccettabili'

 leccoonline.com/articolo.php

March 11,
2020

Altri comuni

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata dai segretari generali regionali di CGIL, CISL e UIL al presidente di Confindustria Lombardia in merito alle posizioni espresse nelle ultime ore sulle possibili ulteriori restrizioni nel territorio lombardo.

Al Presidente di Confindustria Lombardia
Dr. Marco Bonometti

Egregio Presidente,

Abbiamo preso atto, al tavolo del Patto per lo Sviluppo, della posizione espressa da Confindustria Lombardia, relativamente alle possibili ulteriori restrizioni nel territorio lombardo. E' nota la posizione espressa da CGIL, CISL e UIL Lombardia, nonché quella comunicata dalle nostre Organizzazioni Nazionali alle Associazioni d'impresa, sempre nella giornata di ieri. Riteniamo non accettabile la vostra volontà di autodeterminazione delle scelte relativamente a chi può e chi non può chiudere e lavorare.

Siamo ben consapevoli che ci sono alcune produzioni e servizi indispensabili, impianti che vanno mantenuti e messi in sicurezza con personale dedicato, ma questo non si può ridurre ad una parzialità, facoltà ed autoreferenzialità delle scelte o, peggio ancora, al ritenere che basta chiuder la mensa per applicare tutte le norme di sicurezza che garantiscano a tutti i lavoratori la sicura salvaguardia dai pericoli di contagio nella attuale situazione di emergenza.

Per quel che ci riguarda intendiamo segnalarvi che non potremo esimerci dal sostenere tutte le iniziative che le RSU/RSA metteranno in campo a salvaguardia della salute di lavoratori e lavoratrici, e che da parte nostra e delle nostre strutture territoriali segnaleremo alle ATS tutte le inadempienze che verranno riscontrate, a tutela di operai, impiegati e qualunque addetto di qualunque settore sia adibito in ambito lavorativo. Del resto, come stiamo vedendo, la realtà a volte anticipa e supera le intenzioni: ci risultano già in atto crescenti e comprensibili fenomeni di auto allontanamento che non potranno che estendersi.

Siamo ovviamente disponibili al confronto convinti più che mai che oggi, di fronte all'emergenza che riguarda tutti e tutte, sia necessaria una grande unità di intenti che, spiace dirlo, non sempre riscontriamo nelle vostre posizioni.

Un cordiale saluto

Cgil Lombardia

Il Segretario Generale Elena Lattuada

Cisl Lombardia

Il Segretario Generale Ugo Duci

Uil Milano Lombardia

Il Segretario Generale Danilo Margaritella



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco